



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MIIC873005

IC G.RODARI/ VERMEZZO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

| Opportunità | Vincoli |
|---|--|
| <p>Il background socio-culturale alto, riferito all' a.s. 2017-2018, conferma la tendenza generale emersa negli anni precedenti. Potrebbe rappresentare un potenziale positivo per quanto riguarda gli stimoli a cui sono sottoposti i ragazzi a livello extrascolastico, le aspettative da parte delle famiglie nei confronti della scuola e la condivisione del percorso formativo scolastico in un'ottica di sostegno reciproco. L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana non è significativa rispetto ad altri contesti simili. La presenza di alunni stranieri si è stabilizzata negli ultimi anni e gli stranieri di seconda generazione sono ormai bene integrati nel contesto scolastico. La presenza rilevante di alunni BES certificati ha attivato rapporti significativi con i servizi sociali e con i servizi preposti presenti sul territorio, ha stimolato la ricerca di strategie mirate all'inclusione e al successo formativo in un'ottica integrata. La scuola, infatti, rappresenta un luogo importante per la promozione di azioni di inclusione anche nel contesto extrascolastico.</p> | <p>Nonostante la presenza di un background socio-economico alto il contesto di provenienza degli alunni si caratterizza per situazioni di disagio familiare (instabilità, separazioni, contenziosi tra genitori, situazioni particolari seguite dai servizi sociali) che si ripercuotono negativamente sulla crescita e sul percorso scolastico dei ragazzi; per un'alta percentuale di segnalazioni al Tribunale dei minori nella fascia d'età 14-16 anni come evidenziato dai servizi sociali; per una percentuale di alunni BES certificati in aumento. Inoltre le aspettative elevate da parte delle famiglie nei confronti degli alunni e della scuola non sempre corrispondono alle reali potenzialità di quest'ultimi. E' forte quindi la necessità di: • ricercare costantemente strategie didattiche e formative finalizzate alla prevenzione; • differenziare la proposta formativa in funzione delle esigenze di apprendimento degli alunni che di fatto si presentano eterogenee; • definire il ruolo della scuola soprattutto in rapporto al proprio valore sociale strettamente legato a garantire l'attuazione al diritto all'istruzione e alla formazione; • avere supporti a livello psicologico nelle fasi di crescita degli alunni e nella funzione genitoriale; • creare momenti di comunicazione e condivisione efficaci e costruttivi tra scuola-famiglia.</p> |

1.2 - Territorio e capitale sociale

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>Le scuole dell'Istituto sono collocate in un contesto prevalentemente residenziale, tipico dei piccoli centri dislocati nell'hinterland milanese. La maggior parte delle attività lavorative gravita sui centri urbani più grandi. Le problematiche sociali quali la disoccupazione e la crisi economica sono presenti come in tutto il contesto territoriale. Il rapporto diretto con le 2 amministrazioni Comunali consente di integrare l'offerta formativa territoriale con l'offerta formativa della scuola; disporre di risorse economiche per arricchire l'offerta formativa attraverso interventi mirati, rispondenti alle esigenze educative concretamente rilevate; fare affidamento su servizi e progetti di supporto alla crescita e alla funzione genitoriale (sportello di ascolto, percorsi sull'affettività, progetti di animazione teatrale,</p> | <p>La scuola si fa carico di colmare lacune presenti sul territorio a livello logistico, strutturale e culturale. Si riscontrano difficoltà a conciliare stimoli e sensibilità differenti provenienti dai 2 Comuni. La scuola, attraverso la propria mission, cerca di dare un'identità comune che sia riferimento formativo e progettuale. Mancano soprattutto luoghi di aggregazione giovanile, per cui la scuola è spesso individuata come unico interlocutore per l'attivazione di iniziative, destinate agli alunni, che in un prossimo futuro possano avere ricadute educative anche sul territorio. La scuola deve circoscrivere il proprio ambito di intervento, declinando la propria mission in modo preciso e condiviso, per evitare da un lato atteggiamenti di eccessiva chiusura, che renderebbero l'intervento scolastico inattuale, e</p> |

progetti di potenziamento della L2, interventi di supporto alle relazioni educative a favore di alunni con bisogni educativi speciali). Il comitato Genitori supporta la scuola nel reperimento di risorse materiali, finanziarie e organizzative.

dall'altro un' accettazione acritica di proposte che rischierebbe di far smarrire le proprie finalità educative. Ciò impone, da parte dei docenti, una chiara e costante esplicitazione della mission dell'Istituto e una forte condivisione progettuale

1.3 - Risorse economiche e materiali

| Opportunità | Vincoli |
|---|--|
| <p>L'Istituto è articolato in 6 sedi, dislocate su due Comuni diversi: Gudo Visconti, Vermezzo con Zelo. Sono tutte facilmente raggiungibili dall'utenza: per gli alunni della scuola secondaria, residenti a Gudo V., esiste un trasporto scuolabus, curato dal Comune. La dotazione di tecnologie informatiche delle scuole primarie e della scuola secondaria viene implementata ogni anno. Sia le scuole primarie, sia la scuola secondaria dispone di una LIM in ogni aula. Nella scuola secondaria è presente un'aula aumentata dalle tecnologie con 16 postazioni e uno spazio alternativo per l'apprendimento. Si sta cercando di individuare le soluzioni migliori per favorire una maggiore implementazione delle TIC nella didattica. Le risorse economiche su cui la scuola può contare per valorizzare la propria autonomia didattica derivano dai contributi per il diritto allo studio provenienti annualmente dai Comuni e dalle donazioni del Comitato Genitori.</p> | <p>Gli edifici scolastici risalgono agli anni'70. Sono sottoposti a costanti controlli e segnalazioni agli uffici tecnici dei Comuni. Presentano una documentazione parziale e carente rispetto a quanto previsto dalla normativa, in via di aggiornamento. Rispetto alla popolazione scolastica e alle esigenze derivanti dal tempo scuola prolungato (36/40 ore), i plessi risultano insufficienti per quanto riguarda gli spazi da destinare alle attività didattiche, ai laboratori, ai progetti e ad una biblioteca. In particolare permane una grave carenza delle palestre, che in alcuni casi sono condivise da più scuole, con conseguente disagio nell'articolazione dell'orario e dell'organizzazione didattica, o si trovano all'esterno dell'edificio scolastico con necessità di spostamenti degli alunni. L'Istituto sta inoltre cercando di sopperire alla mancanza di una biblioteca scolastica, attraverso l'attuazione di progetti in collaborazione con le biblioteche comunali. Il laboratorio di informatica della scuola primaria di Vermezzo necessita di riqualificazione. L'incremento di dotazione tecnologica richiede un'azione parallela di formazione costante sul personale docente.</p> |

1.4 - Risorse professionali

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>L'elevato numero di docenti a tempo indeterminato appartenenti alle fasce d'età superiori a 45 anni (23,4% tra i 45 e i 55 anni; il 42,2 %) potrebbe rappresentare una buona risorsa di competenze professionali, acquisite in anni di esperienza. La stabilità della permanenza nella sede (il 40% circa presta servizio nelle scuole dell'Istituto da oltre 5 anni) consente inoltre una conoscenza approfondita del contesto, della sua evoluzione e dell'utenza. L'incremento di docenti appartenenti alle fasce d'età inferiori a 45 anni può rappresentare uno stimolo per innescare processi di innovazione, in un'ottica di integrazione reciproca.</p> | <p>Tra i docenti con più esperienza si riscontrano spesso atteggiamenti di paura e di resistenza nei confronti delle innovazioni, soprattutto di quelle tecnologiche e metodologiche-didattiche. Le sicurezze acquisite nel tempo, se vengono semplicemente replicate, si rivelano inadeguate a rispondere alle nuove esigenze formative. Ne deriva pertanto demotivazione professionale, senso di impotenza dinanzi a sfide formative ed educative sempre più pressanti. La presenza, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, di posti vacanti o assegnati in supplenza temporanea o annuale, determina situazioni di criticità nella continuità didattica e difficoltà nel garantire il perseguimento degli obiettivi di miglioramento</p> |

previsti. La scuola, nelle ultime due annualità, è stata assegnata in reggenza: la mancanza di un D.S. presente quotidianamente nell'Istituto scolastico ha rappresentato un elemento di difficoltà per il personale. La formazione in servizio rappresenta un'esigenza fondamentale per permettere a tutti i docenti la condivisione di buone pratiche e l'acquisizione di nuove competenze professionali indispensabili per condurre un'azione didattica efficace: per tale motivo a partire dall'a.s. 2016-2017 i docenti a tempo indeterminato dell'Istituto sono impegnati in corsi di formazione promossi dall'Ambito Territoriale Milano 25 incentrati in particolar modo sulla didattica per competenze, le competenze digitali, l'inclusione e la disabilità.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <p>L'assenza di abbandono scolastico e di una minima % di non ammissione alla classe successiva nell'ambito dell'intero Istituto indica l'orientamento di una scuola attenta ad adeguare la proposta formativa alle diverse esigenze di apprendimento, considerando nell'attività di valutazione non solo l'apprendimento ma anche il processo di apprendimento. Dall'analisi delle valutazioni conseguite all'Esame di Stato, da parte degli alunni dell'Istituto, nell'a. s. 2017-2018 e dal confronto con i risultati ottenuti negli a.s. precedenti emerge un incremento della fascia di valutazione dell'8.</p> | <p>Dall'analisi delle valutazioni conseguite all'Esame di Stato, da parte degli alunni dell'Istituto, nell'a. s. 2017-2018 e dal confronto con i risultati ottenuti negli a.s. precedenti emerge una diminuzione nella fascia di valutazione del 9, a favore di un aumento della concentrazione di votazioni nella fascia 7 e 8. Persiste inoltre la presenza di una bassa percentuale di valutazioni con voto massimo, che rimane costante nel tempo. Permane pertanto la necessità di proseguire sulla strada della differenziazione delle proposte didattiche valorizzando, da un lato, le eccellenze e innalzando, dall'altro, i livelli minimi in modo da portare l'Istituto ad una maggiore vicinanza dei risultati ai dati medi di riferimento.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea o superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La scuola perde un numero minimo di studenti nel passaggio da un anno all'altro. Ci sono alcuni trasferimenti in uscita nel corso dell'anno legati prevalentemente a trasferimenti di residenza.</p> |

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|----------------|--------------------|
| | |

| | |
|---|--|
| <p>I risultati degli studenti nelle prove di italiano della scuola primaria sono pari o superiori alla media nazionale. I risultati degli studenti nelle prove sia di italiano che di matematica scuola secondaria sono pari o superiori alla media nazionale. Nelle prove standardizzate dell'ultimo quinquennio (2013-2018) l'Istituto ha mantenuto stabili gli esiti dei propri studenti in italiano e in matematica, anche positivi rispetto al confronto con il Nord Ovest e l'Italia. Alcune classi registrano risultati significativamente superiori rispetto a classi con lo stesso indice ESCS. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti è in linea con la media regionale.</p> | <p>Dall'analisi dei dati relativi all'a.s. 2017-2018 le maggiori criticità si evidenziano nelle prove standardizzate di matematica. Si rileva soprattutto una variabilità di risultati dentro le classi sia in italiano che in matematica. Ciò conferma la presenza di livelli differenti di acquisizione delle abilità sondate in italiano e in matematica e la permanenza di un dato "a forbice" che comprende livelli alti di apprendimento e livelli molto bassi. Tale dato impone sempre una riflessione sulle strategie metodologico-didattiche utilizzate, sulle scelte curriculari, sulla definizione condivisa di conoscenze, abilità e competenze, sui criteri di valutazione adottati. Solo riducendo questo gap, la scuola può dimostrare il proprio valore aggiunto. Contrariamente resterebbe determinante nella realizzazione del successo formativo il background socioculturale delle famiglie (medio-alto). La mission della scuola è promuovere il successo formativo per tutti gli alunni, garantendo un livello di acquisizione delle competenze di base equo per tutti i discenti.</p> |
|---|--|

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>I risultati complessivamente positivi, a un'analisi attenta, rivelano pochi punti di debolezza. Emerge una significativa presenza di varianza all'interno delle classi; è evidente l'esistenza di un dato "a forbice" che comprende livelli alti di apprendimento e livelli molto bassi. La funzione della scuola è quella di produrre valore sociale attraverso l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze chiave indispensabili per vivere in una società complessa. Ciò è realizzabile anche riducendo la concentrazione dei risultati nelle fasce più basse. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale.</p> |

2.3 - Competenze chiave europee

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La valutazione delle competenze di cittadinanza è coincisa con la valutazione del comportamento, espressa con un giudizio sintetico. I docenti della scuola primaria e secondaria hanno condiviso criteri comuni considerando i seguenti aspetti: rispetto</p> | <p>Un curriculum basato sulle competenze rimanda a un ripensamento dell'approccio metodologico-didattico, all'adozione di schemi condivisi per la programmazione di percorsi per competenze e di strumenti per valutare il raggiungimento delle</p> |

| | |
|---|--|
| <p>delle regole, rispetto del personale scolastico e dei compagni, partecipazione, impegno, autonomia, responsabilità. L'Istituto, a partire dall'a.s 2014-2015, ha aderito alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione (ormai esteso a livello nazionale). Ciò ha fornito un importante impulso per implementare la visione di una valutazione per competenze. Sono state pertanto elaborate unità didattiche per competenze in "orizzontale" (per classi parallele), a livello di singolo team o consiglio di classe, e create rubriche valutative per la valutazione di competenze di cittadinanza quali il "collaborare" e lo "spirito di iniziativa ed imprenditorialità". La formazione sulla didattica per competenze, avviata nell'a.s. 2016/2017 ha facilitato la definizione di alcune parti del curricolo di Istituto, avvicinando i docenti ad alcune modalità di progettazione per competenze, come gli Episodi di Apprendimento Situato.</p> | <p>competenze chiave e di cittadinanza. A partire dall'a. s. 2015-2016 si è iniziato ad intraprendere un percorso di lavoro volto da un lato a creare ambienti di apprendimento più idonei alla didattica per competenze, mediante la partecipazione ai bandi PON, dall'altro a sperimentare modelli di Unità didattiche per competenze e ad individuare indicatori che consentano di definire il livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. Dal processo di costruzione del curricolo di Istituto, giunto alla conclusione nello scorso anno scolastico, emergono difficoltà di condivisione e di applicazione reale nella didattica quotidiana. Ciò rischia uno scollamento tra quanto dichiarato e quanto agito.</p> |
|---|--|

| <h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3> | |
|---|--|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | |

| <h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3> |
|--|
| <p>E' stato elaborato un curricolo d'Istituto basato sulle competenze chiave e di cittadinanza e sono presenti strumenti di valutazione mirati a definire il livello di padronanza di tali competenze da parte degli studenti. Si è potuto così giungere ad analizzare con maggiore oggettività le competenze chiave e di cittadinanza dagli alunni. La valutazione effettuata dai docenti pertanto non si è basata, come accaduto negli anni scolastici precedenti, esclusivamente sull'osservazione dei comportamenti dei discenti, ma anche sull'analisi dei diari di bordo e/o delle rubriche valutative redatte nell'ambito della realizzazione di unità didattiche per competenze. Attraverso tali strumenti si sono registrati, in particolar modo, i livelli di padronanza della competenza "collaborazione" attraverso attività di cooperative learning e della competenza "spirito di iniziativa ed imprenditorialità" mediante la realizzazione di compiti autentici.</p> |

2.4 - Risultati a distanza

| <h3 style="color: #0070C0;">Punti di forza</h3> | <h3 style="color: #0070C0;">Punti di debolezza</h3> |
|--|--|
| <p>I dati a distanza delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria presentano un andamento sostanzialmente positivo sia in italiano, sia in</p> | <p>Per migliorare ulteriormente i risultati a distanza è necessario stabilire un maggiore raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria, a livello di individuazione dei contenuti essenziali delle</p> |

| | |
|--|---|
| <p>matematica. La scuola secondaria monitora i risultati dei propri studenti al termine del I anno della scuola secondaria di II grado raccogliendo, dalle scuole in cui si sono iscritti, i dati relativi alle promozioni, alle bocciature, ai rimandati e agli abbandoni. Partecipa inoltre ad una rete di scuole dell'abbiatense creata per avviare un raccordo in verticale tra scuole del primo ciclo e scuole del secondo ciclo al fine di condividere criticità di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in alcuni apprendimenti disciplinari (italiano, matematica, inglese) con lo scopo di migliorare l'apprendimento degli alunni.</p> | <p>discipline e delle abilità trasversali e di uniformità di valutazioni. Parte di questo processo è stato avviato a partire dall'a. s. 2016/2017 e prosegue tuttora.</p> |
|--|---|

| <h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3> | |
|---|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |

| <h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3> |
|---|
| <p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> |

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>L'Istituto ha elaborato un piano dell'offerta formativa con riferimenti alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, in un'ottica verticale, superando anche nelle esplicitazioni dei traguardi e delle finalità formative, la suddivisione rigida tra i tre gradi di scuola. Un piccolo gruppo di docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria ha seguito nell'a.s. 2014-2015 una formazione specifica, organizzata con la rete di scuole del territorio, per l'elaborazione di un curricolo verticale centrato sulle competenze con l'utilizzo di approcci didattici che promuovano in contesti di apprendimento autentici una didattica per competenze. Nell'a. s. 2016-2017 l'intero corpo docenti ha seguito un corso di formazione sulla didattica per competenze tenuto dalla Dott.ssa Ferraboschi, appartenente al team del professor Rivoltella. Queste esperienze hanno permesso di giungere, alla redazione definitiva del curricolo per competenze in verticale.</p> | <p>La scuola deve intraprendere un percorso di verifica e modifica del curricolo per competenze elaborato, tenendo conto da un lato dell'introduzione della prova Invalsi di inglese sia alla primaria che alla secondaria e dall'altro delle nuove tipologie di prove d'esame previste per l'esame di Stato del I ciclo dal decreto legislativo n.62/2017. Sebbene vengano realizzate proposte formative finalizzate alla maturazione delle competenze sociali e civiche, non sono ancora esplicitati e declinati i traguardi formativi di competenza.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p> <p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato la versione definitiva del curricolo per competenze . Sono migliorati alcuni aspetti

relativi alla progettazione didattica quali l'utilizzo di modelli comuni all'Istituto e la realizzazione di unità didattiche sia per il recupero che per il potenziamento delle competenze. Si stanno diffondendo buone pratiche volte a generare una cultura organizzativa condivisa e diffusa, funzionale a un servizio scolastico proiettato al miglioramento. La valutazione degli studenti si basa su criteri di valutazione condivisi, ma solo in piccola parte su prove standardizzate. E' ancora in fase di realizzazione la redazione di un protocollo di valutazione da inserire nel PTOF.

3.2 - Ambiente di apprendimento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La gestione del tempo dell'apprendimento è organizzata in un'articolazione dell'orario tempo-scuola a tempo prolungato, standard, per la maggior parte delle classi, come richiesto dalle famiglie. Nella scuola secondaria l'adozione di moduli orari di 55 minuti consentono una certa flessibilità nell'organizzazione di attività di recupero e potenziamento in orario scolastico. Nella scuola primaria, l'organico potenziato ha permesso un'equilibrata distribuzione di risorse professionali e orarie con un aumento di ore di contemporaneità; nella scuola secondaria l'organico potenziato (arte) ha permesso la realizzazione di numerosi percorsi di didattica per competenze. Grazie alle azioni previste dai Piani Operativi Nazionali la scuola ha riqualificato e migliorato alcuni spazi: spazi alternativi all'apprendimento e aule aumentate dalle tecnologie. La presenza di LIM in tutte le classi dell'Istituto e la diffusione del loro utilizzo tra i docenti permette di attivare approcci metodologico didattici funzionali ai diversi stili di apprendimento degli alunni.</p> | <p>All'interno dell'Istituto gli spazi laboratoriali sono limitati, in quanto la maggior parte delle aule è destinata ad accogliere le classi. Si sta cercando di sopperire alla mancanza di una biblioteca scolastica, attraverso l'attuazione di progetti in collaborazione con le biblioteche comunali. La disponibilità di ore di compresenza richiede una programmazione mirata per evitare dispersione di risorse e forme di replicazione che risultano superate e inefficaci. Va ripensata una flessibilità organizzativa e didattica più funzionale alle esigenze di apprendimento degli alunni (v. obiettivi PDM) e proiettata a proposte didattiche più innovative.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---------------------------------------|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|---|
| <p>Negli ultimi anni la scuola ha visto un incremento di strumentazioni a sostegno della didattica, in particolare tutte le classi hanno la avuto la possibilità di implementare la dimensione digitale. Tuttavia la carenza di spazi non favorisce la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche innovative. Il rischio è quello di circoscrivere l'utilizzo delle nuove tecnologie a un livello ripetitivo, a scapito di una fruizione efficace funzionale alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni. La scuola è attenta alla promozione delle competenze sociali, ma mancano ancora modalità formative che coinvolgano gli alunni in ruoli e compiti</p> |

riconosciuti dall'intera comunità scolastica

3.3 - Inclusione e differenziazione

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione di alunni con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti concordano e utilizzano interventi che favoriscono una didattica inclusiva: approcci cooperativi, lavori di gruppo, progetti che valorizzano le forme di comunicazione e di espressione non verbale come il linguaggio del corpo, il codice iconico e musicale, la drammatizzazione; attività di service learning. Per gli alunni in possesso di certificazione DSA e DVA vengono predisposti PEI e PDP, condivisi da tutti i docenti, che vengono controllati e adeguati a cadenza quadrimestrale. La scuola pone attenzione alle diverse forme di BES coordinandosi con le famiglie, i servizi sociali, lo psicologo che opera a scuola, fornendo supporto di educatori e stilando in caso di necessità un PDP specifico anche per tali alunni. Sono attuati progetti ponte per il passaggio di alunni DVA nei vari ordini di scuola. L'Istituto favorisce percorsi scolastici anche per alunni con disabilità molto gravi.</p> | <p>L'Istituto ha intrapreso un percorso di condivisione di buone prassi che è necessario implementare affinché percorsi di inclusione significativi non rimangano isolati o affidati alla scelta del singolo team o del singolo docente, ma diventino patrimonio comune dell'Istituto nonché della società.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|--------------------------------|---|
| Situazione della Scuola | Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. |
| - 1 2 3 4 5 6 7 + | Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| L'attenzione alle diverse esigenze di apprendimento è presente, ma è concentrata più sul recupero degli alunni in difficoltà che a una concreta progettazione personalizzata. Vi è un miglioramento costante delle modalità di condivisione relative alla pianificazione, attuazione e controllo degli interventi, nonché delle buone prassi relative agli alunni DSA, DVA, BES. |

3.4 - Continuità e orientamento

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La scuola, come Istituto comprensivo, ha consolidato buone prassi per facilitare la continuità curricolare, pedagogica e organizzativa tra i diversi ordini di scuole: incontri tra insegnanti dei tre ordini di scuole per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi con compilazione di schede di osservazione; visita della scuola primaria e momenti comuni di attività tra bambini della scuola dell'infanzia e della primaria; momenti condivisi tra alunni della scuola primaria e della scuola secondaria; attività di open-day in tutti gli ordini di scuola, incontri con i genitori degli alunni delle classi ponte all'inizio dell'anno scolastico.</p> | <p>La scuola deve migliorare e rendere sistematiche le attività di continuità. La loro progettazione e la loro realizzazione richiede il contributo di più figure e un'attenzione più consapevole nei tre gradi di scuola.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/> | |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| <p>Pur essendo presenti attività, consolidate e implementate, che mirano a promuovere l'orientamento e la continuità, pur registrando un miglioramento dei risultati a distanza si manifestano ancora criticità. Permane la necessità di integrare i percorsi degli alunni del terzo anno rafforzando maggiormente l'aspetto pedagogico per guidare alunni e famiglie ad una scelta più consapevole. La criticità può essere determinata anche dalla mancanza di una visione più ampia di orientamento, visto come approccio complessivo a livello curricolare che implichi un'attenzione agli aspetti metacognitivi, all'acquisizione di una progressiva consapevolezza del sé. Questi traguardi si possono costruire gradualmente durante l'intero ciclo scolastico adottando modalità di orientamento narrativo fin dalla scuola dell'infanzia.</p> |

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La mission dell'Istituto è visibile nel PTOF, pubblicato sul sito web dell'Istituto; è comunicata ai genitori, nel periodo delle iscrizioni, e alle realtà territoriali nei momenti di pianificazione progettuale e di rendicontazione dell'uso delle risorse. Si può riassumere in tali punti: • differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione; • perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima; • promuovere l'intelligenza creativa (far emergere i talenti di ciascuno), la libertà di pensiero e di espressione, la convivenza anche in contesti multietnici; • valorizzare le risorse esistenti sul territorio quali Enti locali, Associazioni, Agenzie culturali, Società sportive, Associazioni di volontariato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento nella comunità locale; • esplicitare le motivazioni delle scelte educativo - formative, favorendone la comunicazione e la visibilità. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi in momenti e a livelli differenti. All'inizio dell'anno scolastico a livello di team e di consiglio di classe si esplicitano obiettivi formativi e disciplinari riferiti ai traguardi di apprendimento. A cadenza periodica /bimestrale i docenti della scuola secondaria nei consigli di classe specificano gli obiettivi intermedi e controllano lo stato di attuazione, rilevano le criticità e le esigenze di apprendimento, attivano azioni correttive. I docenti della scuola primaria monitorano le attività proposte a cadenza settimanale. Al termine dei quadrimestri viene esplicitata una valutazione intermedia e finale dei risultati. I docenti condividono alcune prove di verifica periodica comuni. I progetti vengono monitorati attraverso questionari somministrati ai docenti e anche a campioni di alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria. I risultati del monitoraggio vengono presentati agli organi collegiali e alla comunità sociale alla fine del I e del II quadrimestre attraverso un documento complessivo di monitoraggio progetti.</p> | <p>La mission della scuola necessita di essere ripresa ed esplicitata all'interno della comunità scolastica, anche ridefinita alla luce delle nuove esigenze formative. Tra i docenti ne manca una conoscenza diretta e consapevole: ciò è dovuto al turn over e all'instabilità del personale degli ultimi anni. L'elaborazione del curricolo verticale per competenze ha solo in parte sostenuto un processo di condivisione della mission e di linee metodologico-didattiche funzionali alle esigenze di apprendimento degli alunni. Vi è la necessità di introdurre strumenti e azioni strutturate di monitoraggio e di valutazione degli obiettivi raggiunti, a livello di team, di consiglio di classe e di dipartimenti disciplinari. Va implementato il monitoraggio dei progetti da parte degli alunni e dei genitori.</p> |

Rubrica di valutazione

| | |
|---|--|
| Situazione della Scuola | <p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p> |
| <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | <p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p> |

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La mission dell'Istituto è esplicitata nel PTOF: si rileva una maggiore condivisione di tale mission da parte della comunità scolastica. Nella scuola esiste una forma organizzativa di distribuzione di compiti, di responsabilità e di aree di intervento in fase di miglioramento. La scuola è dotata di strumenti di monitoraggio dell'offerta formativa rivolti sia agli insegnanti coinvolti nei progetti sia agli alunni fruitori dei progetti.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Dall'a.s. 2016/2017, in coerenza con gli obiettivi di processo del PDM, è stata promossa un'azione di formazione che ha coinvolto tutti i docenti, in ricerca azione, sui seguenti aspetti: - costruzione e condivisione di un curriculum verticale per competenze - progettazione di EAS. Tale attività di formazione ha permesso di giungere alla definizione del curriculum per competenze in verticale. Gli insegnanti partecipano ad iniziative di formazione promosse dall'Ambito 25. Tra i docenti esistono competenze specifiche acquisite in percorsi professionali e formativi diversificati, che si esprimono nell'assunzione di incarichi finalizzati alla realizzazione del PTOF, come le funzioni strumentali per l'area BES, per il PTOF e le nuove tecnologie. A questi si aggiungono docenti che nel corso degli anni hanno maturato competenze organizzative e relazionali che si evidenziano negli incarichi di collaborazione e di referenti dei singoli plessi. Essi costituiscono la "memoria storica" dell'Istituto e danno un apporto significativo nella gestione unitaria dell'organizzazione scolastica. A queste risorse professionali di sistema si aggiungono docenti che hanno maturato competenze più strettamente didattiche, a livello</p> | <p>Il ricambio dei docenti rende difficile un controllo nel tempo dell'impatto delle iniziative di formazione proposte. Sarebbe opportuno ricercare modalità di valorizzazione delle competenze metodologico-didattiche dei docenti, attivando modalità organizzative e di progettazione didattica che consentano la circolarità delle esperienze più innovative e lo stimolo all'innovazione finalizzata al miglioramento. Sarebbe importante allargare il numero di referenti dei diversi progetti e la loro stabilità nel tempo. La circolazione dei materiali e delle buone prassi è ancora circoscritta a piccoli gruppi isolati, anche all'interno delle stesse scuole. Il confronto professionale è limitato. L'esplicitazione di documenti ed esperienze efficaci è difficoltosa, se sollecitata è vissuta spesso come adempimento o imposizione. Il rischio è la mancanza di comunicazione interne ed esterna e una bassa visibilità delle esperienze positive promosse a livelli diversi.</p> |

innovativo, grazie a percorsi di formazione iniziale, in servizio e personale. La valorizzazione delle professionalità è stata attivata dall'assegnazione del merito. L'estensione del registro elettronico a tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria permette l'archiviazione della documentazione prodotta. Nella scuola secondaria sono state utilizzate piattaforme digitali per classi virtuali. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e a commissioni a seguito delle esigenze emerse dai docenti stessi e dall'attuazione delle attività previste dal PTOF. In genere si formano gruppi spontanei o con la partecipazione di una rappresentanza per interclasse, sezione o consiglio di classe, per ambiti disciplinari a livello di singole scuole oppure per rappresentanza dei diversi ordini di scuole e/o dei plessi per le commissioni il cui obiettivo riguarda l'Istituto nella sua trasversalità. Si sono mantenuti nel tempo gruppi di lavoro, commissioni, gruppi di progetto che si occupano dell'attuazione di attività specifiche in alcuni periodi dell'anno: continuità, orientamento, iniziative e manifestazioni di plesso, BES, valutazione. Per alcune commissioni vengono prodotti materiali, si tratta di elaborazione di contenuti che vengono condivisi e adottati dall'Istituto come per esempio i criteri di valutazione, la stesura di schemi e modelli da utilizzare nelle attività di programmazione (PDP, PEI, griglie di osservazione,...). Altri gruppi di lavoro provvedono ad aspetti più organizzativi, la cui ricaduta è visibile in attività svolte per gli alunni e i genitori in occasioni particolari.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La rilevazione dei bisogni formativi del personale non è ancora ben strutturata. Le iniziative di formazione proposte si sono basate su evidenze immediate, riferite alle criticità presenti al livello progettuale e di documentazione della scuola. Nell'a.s. 2016/2017 la scelta è stata orientata sulla formazione in ricerca-finalizzata all'elaborazione del curricolo verticale per competenze. Ciò in coerenza con gli obiettivi di processo e delle priorità relative agli apprendimenti degli alunni. Mancano gruppi di lavoro consolidati e spesso il lavoro di progettazione e di raccordo è concentrato in pochissime figure. Ciò è dovuto anche a una certa instabilità del personale di ruolo e a differenti percorsi professionali. E' necessario migliorare il lavoro delle commissioni ed incrementare la diffusione e condivisione dei materiali prodotti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| <p>La scuola ha stipulato accordi di rete con le scuole del territorio per finalità diverse: - formazione dei docenti - orientamento con le scuole secondarie di II grado, da un lato destinate alla presentazione delle diverse tipologie di scuole, dall'altro per la creazione di un raccordo verticale al fine di condividere criticità nell'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità da parte degli alunni in uscita in alcuni apprendimenti disciplinari - BES. Altri accordi vengono stipulati con l'ASL per gli interventi sui BES, e vi sono convenzioni con le amministrazioni comunali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per garantire un'integrazione degli interventi funzionale alle esigenze degli alunni. I rapporti con tali enti consentono una buona integrazione dell'azione formativa. Dall'a.s. 15/16 sono state sottoscritte convenzioni con scuole secondarie del territorio (alternanza scuola /lavoro) e atenei universitari per ospitare studenti tirocinanti dei corsi di laurea in scienze della formazione. Il livello di partecipazione delle famiglie agli organi collegiali è medio-basso. La scuola negli anni passati ha coinvolto i genitori sia nella definizione del Regolamento d'Istituto, sia del patto di corresponsabilità. Promuove occasioni di collaborazione con le famiglie consistenti in incontri su tematiche educative e in incontri informativi per illustrare l'offerta formativa e l'organizzazione scolastica in occasione delle iscrizioni. Vengono proposti incontri per la conoscenza e la prevenzione di atti di bullismo e cyberbullismo. Il Comitato Genitori, molto attivo, rappresenta una realtà preziosa a sostegno dell'attività della scuola, sia dal punto di vista formativo, sia dal punto di vista strumentale.</p> | <p>La ricaduta sull'offerta formativa degli accordi di rete non è particolarmente evidente. Tali accordi rappresentano un elemento fondamentale per l'arricchimento della professionalità di alcuni docenti, ma rimangono purtroppo apporti ancora troppo isolati. Vanno rafforzati e ampliati. La ricaduta delle convenzioni con le amministrazioni comunali invece è maggiormente percepita e ed evidente. La partecipazione dei genitori agli incontri tematici proposti dalla scuola, nell'ambito di alcuni progetti, è molto scarsa. Va rafforzato il coinvolgimento dei genitori, a livello di OOC, e nella ridefinizione dei Regolamenti e dei documenti di Istituto. Per migliorare la comunicazione deve essere implementata anche la comunicazione on line.</p> |

| Rubrica di valutazione | |
|---|---|
| <p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> | <p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p> |

| Eventuale commento sul giudizio assegnato |
|--|
| <p>La scuola promuove azioni di partecipazione verso l'esterno, sia nei confronti delle famiglie, sia nei confronti del territorio. Deve essere migliorata la modalità di comunicazione con le famiglie e rafforzata la partecipazione agli accordi di rete evidenziandone la ricaduta sull'identità della scuola.</p> |

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Promuovere il successo formativo migliorando il livello generale della qualità degli apprendimenti degli alunni .

Traguardo

Ridurre la concentrazione di votazioni nella fascia bassa.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi programmazione.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Condividere approcci metodologico-didattici efficaci per la differenziazione dei percorsi di apprendimento.

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione

Priorità

Garantire tutti gli studenti l'acquisizione di un buon livello di padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo

Definire strumenti e criteri per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire e condividere un curricolo verticale fondato sulle competenze chiave e di cittadinanza.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire e applicare modalità comuni di progettazione, obiettivi formativi disciplinari e trasversali, ottimizzando i tempi programmazione.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Garantire un buon livello generale di acquisizione degli apprendimenti in italiano e matematica.

Traguardo

Ridurre la variabilità dei risultati TRA le classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire e utilizzare criteri comuni di valutazione

2. Continuità e orientamento

Aumentare le azioni di raccordo tra i gradi di scuola.

3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Dare continuità a figure di sistema e gruppi di lavoro formalizzati